I Civici vanno a destra: «Votate Fugatti»

L'appello di Lanaro, Luscia e Parisi: basta assistenzialismo

Che il fronte delle liste civiche a sostegno del sindaco Francesco Valduga fosse piuttosto variegato, era noto fin dall'inizio. Ma la campagna elettorale in qualche modo invita ai distinguo. E le diverse anime ora si fanno sentire. Ieri, a prendere posizione sono stati alcuni consiglieri comunali, circoscrizionali e esponenti in generale del mondo civico cittadino. Nessuno è candidato per Piazza Dante, ma tutti mettono fuori la testa a sostegno della corazzata di Maurizio Fugatti. Lo fanno con un documento, sottoscritto da **Daniele Lanaro** (Rovereto Libera), **Tito Parisi** (Rovereto al Centro) e **Andrea Luscia** (Civici per Valduga) nonché dai consiglieri circoscrizionali **Andrea Gatti** (Sud), **Alessandra Cipriani** (Centro), **Vittorio Anzalone** (Sacco San Giorgio), **Maria Baù** (Marco) e **Andrea Bertotti** (Noriglio). E pur con qualche distinguo tutti sostengono il centrodestra. Lo fanno perché «oltre tre anni fa ci siamo impegnati in un progetto civico per Rovereto in alternativa alla amministrazione del centrosinistra-autonomista di allora». E pure perché l'alternanza è un valore che garantisce governabilità e democrazia e «negli ultimi decenni non si è mai realizzata: ha governato continuativamente e incontrastato il centrosinistra autonomista che ha fatto il bello e brutto tempo, privo di una adeguata azione di controllo». Con un'opposizione, osservano, non sempre pugnace: «Insomma in Trentino in troppi si sono inchinati, allineati, appiattiti alla compagine di governo per la brama di essere sempre e comunque col potere». Ora, osservano, le condizioni per un cambio di passo ci sono: «La aggregazione della pressoché totalità delle energie moderate (nove liste del centrodestra popolare autonomista) a sostegno di un unico candidato presidente, consente realmente e finalmente anche in Trentino di poter concorrere-contendere concretamente la guida della nostra Provincia».

> «Tre anni fa ci siamo impegnati in un progetto civico per Rovereto in alternativa al centrosinistra»

«Riteniamo la differenziazione centrosinistra-centrodestra non più ideologica ma oramai può dirsi una definizione convenzionale, in altri Paesi si dicono repubblicani e democratici o conservatori e laburisti eccetera. Riteniamo che la sfida sia tra quanti ritengono la crescita e quindi la creazione della ricchezza e lavoro un obiettivo fondamentale e tra quanti, leggasi il centrosinistra autonomista, si limitano alla redistribuzione della ricchezza, alla burocratizzazione asfissiante, alla mera gestione dell'autonomia intesa come gestione di denaro, perdendo in tal modo competitività, ricchezza, lavoro, etica e libertà. Attraverso un sistema artificioso fondato sull'assistenzialismo, sull'economia assistita anziché sulla economia reale, attraverso l'abuso del sistema "contributi", il centrosinistra trentino ha generato un popolo di servitori e cortigiani asserviti al potere». E quindi: «Noi, che facciamo parte dei civici al governo di Rovereto, invitiamo a non disperdere il voto, invitiamo a sostenere la alternanza e votare per la coalizione popolare autonomista per il cambiamento».

Qualche distinguo c'è: Andrea Luscia sostiene Civica Trentina perché «ha difeso alcuni valori, come quelli della famiglia», Tito Parisi sponsorizza Progetto Trentino, perché attento a temi della viabilità - «l'ipotesi tangenziale non collegata all'A22 significa creare un imbuto» - e Daniele Lanaro sceglie i Popolari per Kaswalder perché «in questi anni chi ha preso in mano il Trentino ha preso un gioiello, e lo restituisce con la disoccupazione tripla rispetto all'Alto Adige e 3 miliardi di Pil in meno», mentre Andrea Gatti guarda a Civica Trentina.

Insomma, il fronte civico è un po' meno civico.

Da sx Daniele Lanaro (Rovereto Libera), Andrea Luscia (Civici), Tito Parisi (Rovereto al Centro), Andrea Gatti (Sud)